

Prestiti, al via i controlli sulle anomalie rimborsarsi fino al 30% sui finanziamenti

Verifiche possibili grazie a un software di Federconsumatori con la documentazione dei contratti stipulati

LIVORNO. Il servizio sta partendo in questi giorni e già sono decine le telefonate e i contatti che Federconsumatori Livorno ha avuto a riguardo. Si parla di prestiti, personali o finalizzati (quelli per esempio per acquistare elettrodomestici), e di anomalie rispetto a quanto viene pagato a banche o società finanziarie. Le informazioni vengono richieste perché i contratti stipulati a volte risultano poco chiari, le rate sono alte. E per questo Federconsumatori si è dotata di un programma in grado di verificare se ci sono irregolarità in base ai parametri previsti dalle normative.

Un controllo che si può fare anche all'ufficio di Livorno da alcuni giorni. «Federconsumatori ha lanciato a livello nazionale - spiega il responsabile dello sportello **Roberto Boschi** - la campagna "Servizio trasparenza" perché molte persone avevano dubbi o perplessità rispetto a quanto pagavano. E allora il programma di cui ci siamo dotati consente di fare le verifiche e poi di ottenere i dovuti rimborsi in caso di problematiche legate sia alla cessione del quinto dello stipendio o pensione, sia al ricorso a prestiti al consumo con banche e società finanziarie».

«Se si dovessero rintracciare delle anomalie nei contratti - va avanti il responsabile livornese - i consumatori possono recuperare somme significative (fino al 30% sul totale del finanziamento) che sono state chieste impropriamente».

«La platea di cittadini interessati è vasta - va avanti Bo-



Federconsumatori parte con l'Operazione trasparenza (FOTO D'ARCHIVIO)

schì - infatti potranno richiedere la verifica tutti coloro che hanno dei contratti in corso e anche tutti i cittadini che hanno stipulato contratti negli ultimi dieci anni.

Anche chi ha stipulato un contratto di finanziamento o per la cessione del quinto dello stipendio o pensione ma non è più in possesso della relativa documentazione può richiedere la verifica. Il contratto verrà reperito grazie a Federconsumatori».

La campagna dell'associazione è partita poche settimane fa, in collaborazione con la Cgil, e già anche in Toscana sono emerse situazioni con richieste di rimborso

pari anche a migliaia di euro.

Ma come è possibile arrivare a scovare eventuali irregolarità?

La procedura è la seguente: l'utente deve raccogliere la documentazione e cioè in particolare la copia del contratto di finanziamento o di cessione del quinto sullo stipendio, una copia dell'eventuale contratto di assicurazione sottoscritto, una copia dell'estinzione anticipata se è stata fatta, una copia del documento di identità e del codice fiscale del consumatore in questione.

A questo punto la verifica delle posizioni sarà effettua-

to da un particolare software dedicato al calcolo dei costi complessivi praticati in base alla documentazione presentata.

La verifica viene fatta, per esempio, sul Taeg (che sta per Tasso annuo effettivo globale), sul Tan (Tasso annuo nominale) e soprattutto Tegn (Tasso effettivo globale medio), sui costi nascosti o aggiuntivi in caso di recessione anticipata del contratto.

A questo punto Federconsumatori, in caso in cui i costi non siano in linea con i parametri di legge, contatterà la banca o la società con il mandato dell'utente per arri-

vare a un accordo propedeutico al recupero delle somme pagate impropriamente.

In generale, sui casi che sono stati finora trattati, la media è di due contratti con anomalie su dieci che sono stati verificati.

Tutte le persone che vogliono aderire alla campagna "Servizio Trasparenza" possono rivolgersi allo sportello della Federconsumatori che si trova all'interno della sede Cgil di via Giotto Ciardi numero 8.

Per ulteriori informazioni o chiarimenti si può visitare il sito: www.federconsumatori.it/sedi.asp.

Lucia Aterini

DATI E CASISTICA

Duplicazione dei costi o addebiti inutili

Rispetto alle anomalie in fase di stipula di contratto, con un incidenza del 15%, sempre secondo i dati di Federconsumatori, si può trovare la duplicazione dei costi o l'addebito dei costi inutili. Invece in fase di estinzione anticipata del prestito, sempre con un'incidenza del 15%, si possono trovare costi più elevati per ritardi di pagamento o interessi di mora. Oppure diritti e onori sproporzionati rispetto al debito maturato. Le stesse situazioni si possono trovare nel caso di cessione di quote dello stipendio o della pensione.

Secondo i dati di Federconsumatori (su fonte Assofin) lo scorso anno 7 milioni di italiani hanno preso prestiti per cure per un importo medio di 6 mila e 800 mila euro. Per finanziare la scuola o l'università sono stati 888.970 per un importo medio di 7.970 euro. Per problemi legati all'autosufficienza sono stati 522.600 con un importo di 9.860 euro.

E, infine, per consolidamento dei debiti sono stati 330.323 per un importo medio di 22.804. I prestiti personali sono aumentati dell'11% e così anche la cessione dello stipendio o della pensione sono aumentati dell'8%.